COMUNE di GENOVA
DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT

SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO PENEGO
E CONTESTUALE REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITÀ PUBBLICA



RELAZIONE ARCHEOLOGICA
PROGETTO PRELIMINARE

Dicembre 2021

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

INDICE

1. PREMESSA 2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 3
2.1 LA NUOVA STRADA 3
2.2 LE OPERE DI TIPO IDRAULICO 4
2.3 LE DEMOLIZIONI 4
3. METODOLOGIA ADOTTATA ED ELABORATI PRESENTATI 5
4. QUADRO VINCOLISTICO E SUE RICADUTE SULL'ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 7
4.1 LE INFRASTRUTTURE STRADALI STORICHE 7
4.2 L'ARCHITETTURA DI VILLA 9
4.3 LE SCELTE URBANISTICHE OTTOCENTESCHE 9
4.3 LA GEOGRAFIA RELIGIOSA 9
5. QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO DELL'AREA INTERESSATA 11
6. CARTOGRAFIA STORICA 12
7. FOTOGRAFIA AEREA; RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE ED ALTRI DATI DIRETTI 16
7.1 LE FOTOGRAFIE AEREE 16
7. 2 I CAROTAGGI 18
7. 3 LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE 18
8. CONCLUSIONI 26
BIBLIOGRAFIA 30

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

1. PREMESSA

Questa Relazione archeologica, resa dalla scrivente Eleonora Torre in qualità di archeologa di I fascia abilitata all'Archeologia preventiva (D.M. 244/2019), analizza il Progetto di "*Sistemazione idraulica del Rio Penego e contestuale realizzazione di nuova viabilità pubblica*" al fine di stabilire quale impatto archeologico i lavori previsti possano avere in un ambito territoriale al momento poco noto alla letteratura archeologica.

Essa risponde alle normative in materia di Archeologia preventiva, così come statuite nel Codice degli appalti pubblici e nel Regolamento previgente (D.P.R. 207/2010 art.17; D.Lgs 50/2016, art. 23 comma 1 lett. g e art. 25 comma 1) e si inquadra nell'ambito degli studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera.

La valutazione dell'interesse archeologico globale della Valle del Rio Penego e del suo affluente di sinistra, Rio Zucchetto, parte del più vasto bacino idrico del Torrente Sturla, è parametrata al posizionamento delle opere ed al loro impatto sul sottosuolo, desunti dagli elaborati progettuali predisposti dallo Studio Canepa Associati.

Verificata presso la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova (d'ora in avanti Sabap-ge) l'assenza di nuove significative acquisizioni in materia di archeologia entro un areale compreso nei 1000 metri dallo sviluppo delle attività progettate, ci si è avvalsi delle ricerche di archeologia preventiva e dei risultati delle assistenze archeologiche già sviluppate in aree limitrofe, si sono selezionate le fonti di archivio più persuasive e si è percorsa più volte l'area di progetto, come meglio dettagliato nei capitoli successivi, al fine di verificare l'affioramento di materiali di interesse archeologico.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area di progetto si trova nel Municipio IX Levante della Città di Genova, tra i quartieri di Quarto e Sturla e a valle delle alture di Apparizione. Essa corrisponde alla valletta di deflusso del Rio Penego, percorsa longitudinalmente per lo più in sponda orografica sinistra da Via P.B. Shelley, la quale spiccando da Corso Europa si innesta a monte in Via Monaco Simone.

L'opera comporta la realizzazione di una nuova viabilità pubblica alternativa al tracciato della Via Shelley esistente, privata, e la contestuale sistemazione idraulica del Rio Penego --che scorre in parte a cielo aperto in parte già tombinato-- e del suo affluente di destra, il Rio Zucchetto.

L'*iter* progettuale è stato abbastanza complesso: per le linee guida seguite ed ulteriori particolari si rimanda ai restanti Elaborati progettuali, in particolare a quelli di natura idraulica e geologica.

2.1 LA NUOVA STRADA

Come detto, la nuova strada si innesterà nell'attuale Via Shelley appena a monte di Corso Europa e andrà a raccordarsi a mezza costa con Via Monaco Simone.



Fig. 1: Il tracciato della nuova viabilità (dalla Relazione illustrativa di progetto)

A monte del civ. n° 18 (Edificio Basko), distaccandosi dal tronco esistente, essa piegherà verso Ovest su un rilevato della lunghezza lineare di m 20. Di qui attraverserà il Rio e proseguirà su un viadotto aereo retto da dodici pile centrali, ovoidali, poste a circa 14 metri di distanza l'una dall'altra: si darà accesso carrabile ai civv. 6 e 8 di Via Frangioni, oggi serviti solo dall'esistente sentiero pedonale che abbiamo percorso durante la ricognizione sui luoghi.

A valle della confluenza del Rio Zucchetto nel Rio Penego, l'impalcato verrà retto da due pile più piccole (diametro circa m 1,60) ubicate sulle opposte sponde del corso d'acqua. Alla progressiva 220 ed alla quota di m 53,20 s.l.m. il tracciato seguirà, a grandi linee, l'andamento orografico attuale, al fine di ridurre al minimo scavi e rinterri: tutto il segmento a monte sarà in rilevato, salvo parziali ritocchi del versante, e verrà sostenuto sul lato verso l'incisione del Rivo da sistemazioni in scarpata a modesta acclività e/o da muri di sostegno con struttura in cemento armato.. Il rilevato incasserà una nuova tombinatura del Rio Penego.

Affiancando Via Shelley, in ultimo, la nuova viabilità si riallaccerà al tratto già impostato alcuni anni fa, dove il taglio nella roccia del versante è consolidato da muri in cemento armato e tiranti. Le pile saranno in calcestruzzo armato, con asse maggiore di m 3,00 ca e asse minore di m.1,60 ca. Al momento non sono definite esattamente natura e dimensioni delle loro fondazioni nel terreno sottostante: esse varieranno a seconda della posizione, della conformazione orografica del terreno e dei

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

manufatti da mantenere all'intorno. In assenza di segnalazioni su eventuali giaciture archeologiche sottotraccia abbiamo considerato in questa fase progettuale, ai fini della nostra ricerca, il massimo impatto possibile sul sottosuolo.

Le nuove reti impiantistiche verranno posate nel nuovo, sotto la sede stradale, senza ulteriori movimenti di terra.

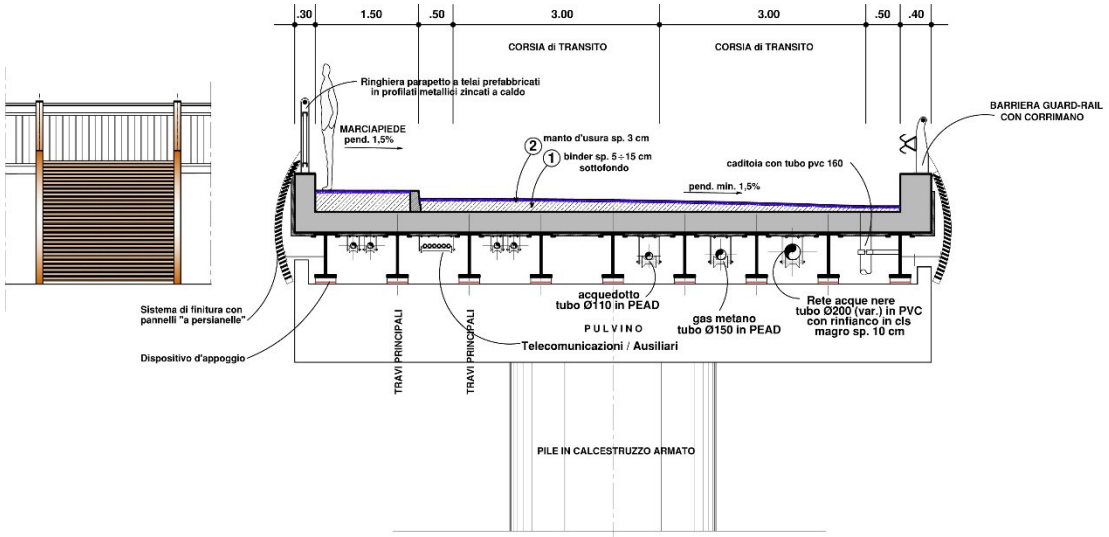


Fig. 2 Sezione tipologica del Viadotto (dalla Relazione illustrativa di progetto)

2.2 LE OPERE DI TIPO IDRAULICO

Attualmente il Rio non è oggetto di alcuna manutenzione. Nel tratto a monte, quasi sino al civico 10 di Via Frangioni, esso risulta già tombinato. Nel percorso mediano scorre *en plein air* tra tracce di vecchie strutture di argine semidirute alternate a murature in cemento. Alla base di Via Frangioni e a partire dalla sopraelevata di Corso Europa risulta totalmente coperto: di qui, piegando lungo la Via Romana di Quarto e costeggiando la sconsacrata chiesa di S. Giacomo (cfr Cap. 4), va a confluire nel Torrente Sturla.

La tombinatura superiore, poco ispezionabile ed in precarie condizioni statiche, è un assemblaggio di tecniche murarie diverse ed ha perduto la sua funzionalità. Il nuovo progetto ne prevede la sostituzione con una nuova canalizzazione a sezione scatolare in cemento per tutto il tratto interessato dalla realizzazione dalla viabilità su rilevato, ossia dalla progressiva 225 alla 590.

Altre opere idrauliche riguardano il settore dove Rio Penego e Rio Zucchetto confluiscono.

2.3 LE DEMOLIZIONI

Sono previste alcune demolizioni e adeguamenti dell'assetto urbanistico in essere.

Le demolizioni non riguardano immobili significativi dal punto di vista del quadro insediativo storico né vincolabili *ope legis*: interessano parte del "corpo basso" dell'edificio civ. 18 di Via Shelley (e dei civici 10-12-14-16 ivi incorporati) e il civ. 10 di Via Frangioni, una piccola costruzione poco a monte della confluenza tra Rio Penego e Rio Zucchetto, in cemento, che sarà sacrificata per permettere l'esecuzione del rilevato in scarpata. Si attueranno modeste riduzioni dei piazzali in uso ai distributori di carburante Esso e Q8, su Corso Europa e si adeguerà la sezione stradale della ripida rampa

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

dell'attuale Via Shelley, in area già molto rimaneggiata. La stessa Via Frangioni sarà spostata più a monte e risistemata e predisposta per il pubblico utilizzo.

3. METODOLOGIA ADOTTATA ED ELABORATI PRESENTATI

Nel predisporre il nostro elaborato e i suoi allegati abbiamo seguito i dettami dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e, con gli adeguamenti motivati dalla natura delle opere e dal contesto in cui avranno luogo, le linee guida contenute nelle normative di terzo livello emanate dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio DG-ABAP, ossia le Circolari n° 10/2012, prot. 6548 e DG-AR n° 1/2016 del 20 gennaio 2016.

Scopo della trattazione è fornire alla Soprintendenza competente, Sabap-ge, le informazioni necessarie e sufficienti per esprimere il parere di competenza ed attivare all'occorrenza, in caso di emersione di elementi archeologicamente significativi, la procedura di cui al citato art. 25, comma 8 e seguenti.

Esaminati le fonti archeologiche, la letteratura locale, la cosiddetta "letteratura grigia" disponibile in rete, gli strumenti urbanistici, i vincoli ministeriali ad oggi riversati sul portale dei vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici della Regione Liguria e tenuto conto dell'elusività delle nostre conoscenze sull'archeologia della fascia territoriale a cavallo della cosiddetta via romana di Levante e del vasto comprensorio "di villa", nel senso lato del termine, e pastorale che su essa gravitava, si sono valutati:

- la potenzialità archeologica globale del territorio lungo cui si snoderà l'opera;
- l'incidenza di siti archeologici noti e di vincoli archeologici, o la diretta corrispondenza di questi con le opere da eseguirsi;
- la presenza di microtoponimi significativi;
- la conservazione certa o presunta di elementi di arredo e pavimentazioni di interesse storico monumentale lungo lo sviluppo della futura strada che possano essere messi in pericolo dalla sua realizzazione;
- l'impatto delle opere di fondazione ed idrauliche sul paesaggio agrario "costruito" circostante.

D'altro canto, si sono tenuti nel debito conto:

- i danni arrecati da precedenti lavori stradali in sponda sinistra del Rio
- gli scavi e i riporti connessi alla sua tombinatura nell'asta a
- gli effetti del dissesto idrogeologico

L'analisi è stata effettuata senza pregiudizi cronologici o tipologici e con attenzione particolare al sopravvissuto, tenuto conto dell'assenza di dati archeologici sufficientemente prossimi alla zona di studio ed ha tenuto conto in particolare de:

- la vincolistica in essere;
- il quadro generale storico archeologico;
- le informazioni della cartografia storica;
- i dati diretti ricavabili dalla fotografia aerea, dai carotaggi ad oggi disponibili e soprattutto dalla ricognizione sul sito.
-

Il nostro Elaborato archeologico è composto (D.P.R. 207/2010 artt. 17 e 21 comma 7):

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

- dalla presente Relazione archeologica illustrata;
- da una Carta della Potenzialità archeologica (TAV. 01) in scala 1:5000 che si estende su una superficie territoriale sufficiente a fornire un inquadramento di massima dell'area in cui ci troviamo rispetto alle principali emergenze storico-archeologico-architettoniche, con i siti ritenuti rilevanti ai fini della nostra valutazione contrassegnati da un codice alfanumerico; i toponimi e la rete stradale desunti dalla cartografia storica consultata; i vincoli apposti dal Ministero competente o presenti su altri strumenti di pianificazione territoriale;
- da una Carta del Rischio archeologico (TAV. 02) in scala adeguata a rappresentare con retini diversi i diversi gradi di rischio archeologico relativo assegnati alle varie tratte;
- da una tabella dei siti codificati e delle loro interferenze con l'opera, più agile e riassuntiva rispetto alle schede sperimentali MOPR e MOSI per l'Archeologia preventiva dell'Istituto centrale per il Catalogo e la Documentazione, ma con dati all'occorrenza interoperabili;
- dai provini delle immagini scattate durante la ricognizione sul luogo, con relativo Elenco;
- Da un "power point" con i video effettuati durante la ricognizione.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

4. QUADRO VINCOLISTICO E SUE RICADUTE SULL'ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'area interessata è coperta interamente per decreto del 1954 dal vincolo paesistico di "bellezza d'insieme" della *Zona comprendente la collina di Apparizione e Terreni Circostanti"* (cod. Vincolo 070046), motivato dalla particolare panoramicità. La Via romana di Quarto la divide dalla *Fascia costiera sino a quota 100 dal Torrente Nervi al Torrente Sturla nel Comune di Genova-Quarto e Quinto*, ugualmente vincolata come bellezza di insieme (cod. 070137, anno del Decreto 1954).

4.1 LE INFRASTRUTTURE STRADALI STORICHE

Il sistema delle cosiddette vie romane a levante e ponente di Genova si ritiene ricalcato sul percorso di attraversamento della città attribuibile alla riorganizzazione viaria di M. Emilio Scauro[1], che dovette tenere conto dei condizionamenti orografici, per perseguire l'obiettivo della massima efficienza possibile al minore costo. La prossimità, ma non coincidenza, dell'area di progetto con una direttrice storica (**nostra Tav. 01, sito 2**), se non millenaria sicuramente attiva dall'età medievale, è dato di cui si è dovuto tenere conto nella nostra valutazione, anche in rapporto al possibile sfruttamento dell'agro già in epoca antica.

Il tema delle infrastrutture stradali storiche è rappresentato dal vincolo architettonico sul Ponte Vecchio (**nostra Tav. 01, sito 5**), del Torrente Sturla, apposto nel 1913, e dalla tutela *ope legis* della contigua Cappelletta (codd. Vincolo 07/001084170; 07/00208661). Il ponte unisce Via delle Casette, in sponda destra dello Sturla, a Viale Cembrano in sponda sinistra, innestandosi ai due tratti della via detta Antica romana. Ritenuto di XIII secolo, è giunto a noi in forme più moderne.

Un tipo del 1821 all'Archivio di Stato di Genova, fondi Prefettura sarda, lo rappresenta alla radice della Strada per Apparizione, oggi Via Carlino Pescia,[2] tra i quartieri di Sturla, che sappiamo annesso al Comune di S. Martino d'Albaro, e di Ponte, ricadente nella giurisdizione di Quarto. Il percorso principale viene detto Antica strada postale detta Strada romana. Il Penego, che costeggia la via, è denominato Penico torrente. La schiera di case di Ponte esiste ancora oggi, saldata a quella del nucleo di S. Giacomo, un tempo isolato (ASCARI , cit.)[3].



Fig. 3: ASGe
Tipo del Torrente Sturla e sue adiacenze, 1821.
Particolare con il Rio Penego e il ponte vecchio

[1] Gli studiosi avallano ancora oggi l'opinione di ASCARI 1938: la strada detta romana "tiene indubbiamente il percorso della via antica"; MELLI 2014, p. 145

[2] Sulla prosecuzione di Via Pescia a monte di Corso Europa, in Via Dezza, si è effettuata di recente un'assistenza archeologica alla posa di fibre ottiche che non ha dato esiti archeologici. Analogamente non hanno dati risultati alcuni sondaggi su Via delle Casette. Sono ancora in corso i lavori di sistemazione idraulica del Torrente Sturla.

[3] ASCARI 1938, consultati i rilievi descrittivi catastali del 1798 segnala , a indicazione del sostenuto traffico commerciale che interessava l'area, 7-8 botteghe a S. Giacomo, 1 casa di contadini e sei case di cittadini.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

Sino alla sua parziale dismissione, in ultimo decretata dalla realizzazione di Corso Europa nella seconda metà del Novecento, la cosiddetta via romana riceverà i flussi commerciali provenienti dalla costa da un lato, i prodotti della Montagna di Fascia e della collina di Apparizione dall'altro e veicolerà un sostenuto traffico di carovane e pedoni.
Abbandonato il corso del nostro Penego quando questo devia a Nord, la strada risale lungo il terrazzo di San Giovanni Battista. Da essa spicca, per salire ad Apparizione sul crinale sinistro della valle del Penego, la strada del Chiapparo, che si collegava alla *creusa* di mare di Pietra Rossa o Priaruggia: entrambe furono ampliate nell'Ottocento (ASCGe fondi Ex comuni 1861-1926, Quarto, scat. 49).
In sponda destra analoga funzione doveva avere l'attuale Via Penego. Essa costeggia il Rio Zucchetto ma si snoda a quota più alta di quella interessata dai lavori in esame. Si portava alla cappella di Apparizione, congiungendosi alla Via "di Apparizione" propriamente detta (Via Pesci- Via Dezza), in partenza dal Ponte vecchio di Sturla, e al ventaglio di *creuse* più a monte (Via Buratella, con ponte in pietra sul Rio Beatella, Via Staiato).

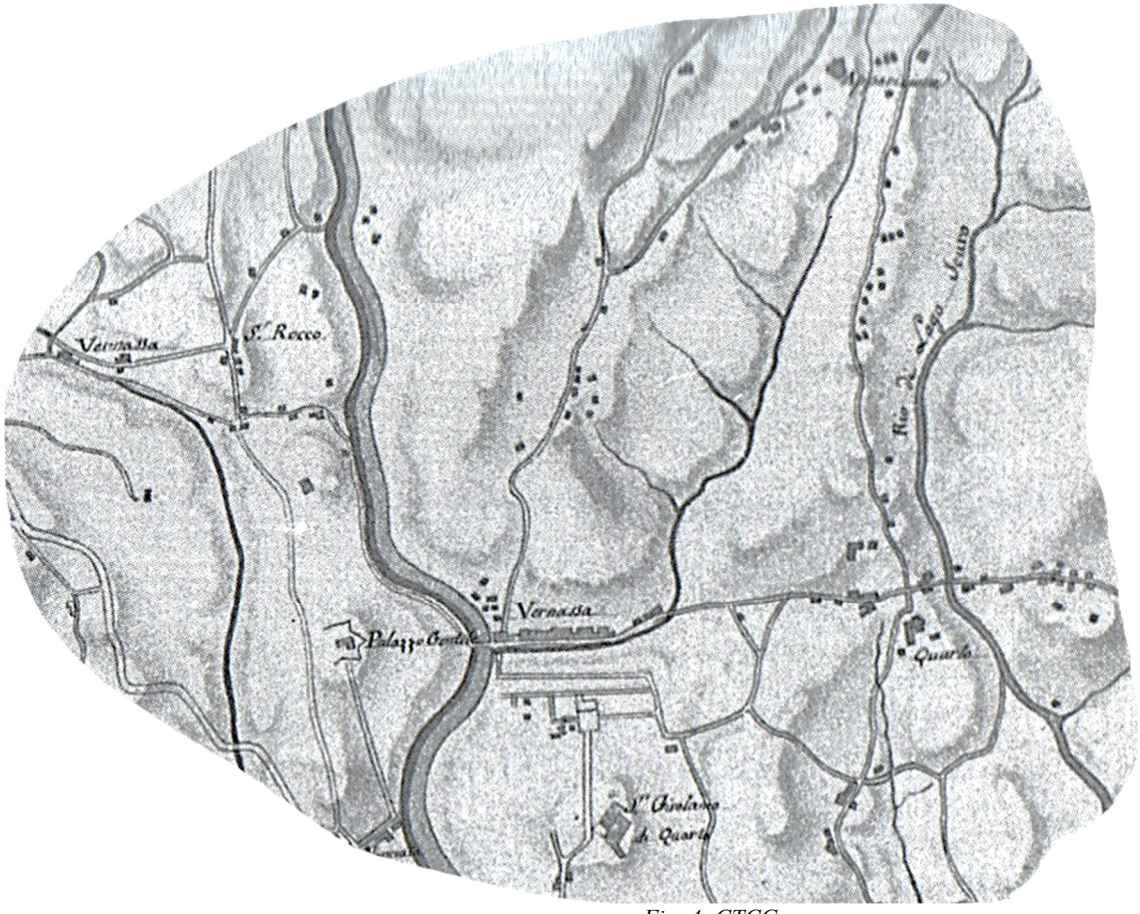


Fig. 4: CTCGe
L'Anonimo autore di questa pianta del 1797, qui in versione bianco e nero, confonde il borghetto di Ponte con Vernazza, più a monte, ma traccia in maniera ben definita la strada romana tra la Via del Chiapparo ad Est, la Via di Apparizione ad Ovest. Molto risalto è dato al Rio Penego e ai molti affluenti di destra.

Altri vincoli architettonici, più vicini alla nostra area, ma non in conflitto con l'opera in esame,

rimandano a temi non estranei a questa trattazione: l'architettura di "villa", ossia le residenze nobiliari che costeggiano la via romana; le scelte urbanistiche ottocentesche; la geografia religiosa.

4.2 L'ARCHITETTURA DI VILLA

Il piazzale del distributore Q8, già Shell, che sarà oggetto di modesti interventi, venne creato a detrimento della radice della collina su cui si attesta il complesso di Villa De Albertis (Via Romana di Quarto 103, cod. vincolo 070142, data 1949). Questa è edificio con torre dotato di un ampio parco che si estendeva sino ad Apparizione, realizzato dagli Spinola nel 1543 e successivamente passato ai Doria, poi ai Cristofanini e infine nel 1890 al Conte De Albertis (*Ville genovesi 1967*).
Come Villa Maria poi Palazzo Marana (cod. vincolo 07/00108411, di impianto settecentesco, e il Palazzo già Grimaldi (07/00108411), Villa De Albertis si affaccia sul ramo pianeggiante della strada principale, che solca, tra il Rio Castagna (o di Lagoscuro) e il Rio Penego e a scavallo del Rio Priaruggia, i pianori di S. Giovanni Battista, prima di ridiscendere allo Sturla (cfr. TRAVERSONE, TORRE 2012). É marginata da uno dei principali percorsi verso Apparizione, la citata direttrice della Costa del Chiapparo.
Per la nota testimonianza del Petrarca, per qualche riscontro archeologico (edificio extraurbano di Piazza Alessi), per analogia con altre ville genovesi è possibile che tali edifici nobiliari sorgessero su precedenti palazzi medievali. Su essi si incentrano le aziende agricole afferenti alle rettorie di S. Maria della Castagna e di S. Giovanni Battista di Quarto, che Giustiniani nei suoi *Castigatissimi annali* dice, *"per la grandezza loro"* capaci *"non solamente di oliveti e vigne ma etiadio di campi per seminare biade…."* .
É possibile altresì che la feracità delle campagne attestata nel primo trentennio del Cinquecento dal Vescovo di Nibbio risalga ad epoca più antica, così come la costruzione del paesaggio agrario a fasce puntellate da piccole cellule abitative di manenti e contadini, che però nella nostra area di studio presenta al momento (**cfr. Capitolo 7, ricognizione**) caratteri postmedievali.

4.3 LE SCELTE URBANISTICHE OTTOCENTESCHE

Sulla collina compresa tra il Torrente Sturla e il Rio Priaruggia venne edificato a fine Ottocento per iniziativa della Provincia di Genova il nuovo Manicomio (cod. vincolo 07/00110269), a sostituzione di quello barabiniano degli Orti di Abrara (via Cesarea/Via della Pace), ormai inglobato nei quartieri residenziali della città di Genova. Qui sorgevano già una Villa Spinola e, dal XIV secolo, il Monastero di San Gerolamo (loc. Oiolo o Loiolo, 56 m s.l.m. cod. vincolo 07/00108397). La scelta, operata quando Quarto era ancora comune autonomo (lo resterà sino al 1926, dal 1911 con il nome di Quarto dei Mille), risponde ad un decentramento delle funzioni più scomode, legato all'aumento della popolazione, e non mancherà di generare ricadute. Sulla base della documentazione esistente all'ASCGe in merito ad un nuovo Cimitero al Boscasso. "*sotto il Chiapparo a Lagoscuro*" (ASCG, Fondo Ex Comuni, Scatola 55) sappiamo che i cimiteri esistenti a Quarto e alla Castagna tra 1903 e 1922 si erano rivelati insufficienti proprio a causa della maggiore mortalità dovuta e all'aumento della popolazione ed all'esistenza del Manicomio.

4.3 LA GEOGRAFIA RELIGIOSA

Nella valletta del Rio Penego, a circa m 20 s.l.m. a valle del viadotto di Corso Europa, e quindi fuori dall'ambito progettuale, si trova il campanile di S. Giacomo dei Pellegrini (cod. vincolo 07/00108412). La chiesa, con ospedale patronato dagli Spinola **(nostra Tav. 01, sito 4)**, viene descritta dai Remondini (REMONDINI, REMONDINI 1886:p. 89) **"***lungo la strada romana, luogo detto Sturla-Penego"* La datazione originaria è incerta, ma probabilmente medievale. I Remondini riferiscono di ristrutturazioni avvenute nel 1587 e nel 1781, documentate da alcune lapidi. Il campanile è ciò che

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

resta dopo pesanti ristrutturazioni, dovute alla trasformazione in abitazione prima, in fabbrica della pasta poi e all'incendio che il complesso subì nel 1877. Si sa che nei pressi si trovava un piccolo cimitero.
Il rischio archeologico di questa infrastruttura di accoglienza e ricovero ai viandanti, funzione sottolineata dalla tipica intitolazione, va a sfiorare l'area di nostra competenza, nonostante le trasformazioni e mortificazioni subite dal contesto.
Le due parrocchie più prossime al Rio Penego sono ed erano quelle di Apparizione (Chiesa di S. Maria Assunta, 07/00109645, e di Quarto, Chiesa di S. Giovanni Battista (cod. vincolo 07/00108396 **nostra Tav. 01, sito 3**).
La prima sarebbe stata eretta dopo l'apparizione miracolosa della Vergine ad una bimba sordomuta nel 1315: sulla connessione del toponimo a questo evento diremo. La seconda è menzionata per la prima volta nel XII secolo: conserva infatti numerose epigrafi medievali, anche sepolcrali. Il cimitero si estendeva nell'area antistante la facciata. Vi sono notizie di ritrovamenti di colonne e capitelli, forse di una chiesa precedente, in luogo non determinato e si parla di frammenti di ossa umane sotto l'antistante "*risseu*" (PARMA ARMANI 1979; MERIANA ET AL 2002).

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001
Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

5. QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO DELL'AREA INTERESSATA

In assenza di informazioni dirette, non possiamo escludere che la Valletta del Rio Penego abbia conosciuto una frequentazione antropica in epoca pre e protostorica, come tutto il territorio di Quarto, nella sua estensione storica tra Rio Bagnara ad Est e Torrente Sturla ad Ovest. Già ASCARI 1938 lo supponeva, senza sapere che la soprastante Montagna di Fascia avrebbe restituito in seguito diverse testimonianze relative alla captazione da parte dell'uomo delle risorse del territorio: azioni atte a migliorare l'efficacia della caccia, acquisizione di aree di pascolo (Monte Fasce; Costa Nasoni, Case Cordona: genericamente si rimanda, per una rassegna a MAGGI 1992, DEL LUCCHESE, MAGGI 1998,in bibliografia)[4]. A fondovalle la situazione doveva essere molto diversa: il Penego si gettava in un ampio golfo o acquitrino localizzato dove oggi si estende la breve piana di fondovalle dei Conforti (cfr. oltre). La collina a Sud del tratto in cui il Rio scorre in direzione oriente-occidente, occupata a fine Ottocento dal Manicomio, ne determinava il percorso obbligato. Facilmente raggiungibile dal mare quest'ultima altura, di cui conosciamo solo un parziale microtoponimo (Oiolo o Loiolo presso S. Gerolamo), presentava caratteristiche idonee alle scelte insediative liguri.
Al sostrato linguistico preromano rimanda lo stesso idronimo Penego, per radice e suffisso.
Le vie, poi comunali e vicinali, che a fascio risalgono le Coste del Chiapparo, d'Orecchia, del Boscasso e di Stalletti furono presumibilmente, in antico, percorsi di crinale funzionali anche all'economia del pascolo invernale, alternativo a quello dell'entroterra, che abbisognava di sale per la produzione del formaggio. La stessa Via Penego, in origine, doveva rispondere a questo scopo, per poi divenire accesso dal nucleo di S. Giacomo al paese di Apparizione (Costa dei Parisoni nel 1070-75). Parte delle praterie ancora esistenti sulla dorsale spartiacque sono state interpretate come retaggio della tradizione della pastorizia e quindi del disboscamento continuo dall'Età del Bronzo all'età moderna, con significativo incremento tra XVI e XIX secolo. La frantumazione in più appezzamenti delle antiche Comunaglie delle comunità di Quarto, Quinto ed Apparizione è fenomeno più recente, successivo al 1838, quando i territori delle comunità divennero di proprietà comunale (MORENO 1992). Lo sfalcio e la manutenzione della cotica erbosa sarà pratica che si protrarrà a lungo in altura, anche quando, e la soprastante Apparizione per questo era famosa, prevarrà l'uso del bestiame bovino stabulato. Alle quote di cui ci interessiamo, invece, tutto il suolo utile era destinato ad ulivo (cfr. oltre, fig.6 e relativo commento) e frutteto.
Il sito archeologico propriamente detto più prossimo alla valle del Penego è Costa d'Orecchia (si veda il toponimo associabile, con un analogo Monte Moro, a quello di Oregina, ad ovest della città e tradotto in orecchia da topografi "foresti"): privilegiato per esposizione e orografia (*Studi propedeutici al Piano Paesistico*; MELLI, BULGARELLI 2004 E **Tav. 01, nostro sito 1;** nei pressi si registra anche un Montesoro, da "solatio") ha rilasciato in superficie materiali protostorici e romani, indizio di un insediamento la cui consistenza non è nota.
L'elemento generatore del tipo di abitato della zona di Quarto, che resterà sino al secolo scorso a carattere sparso, è il nastro della strada detta romana, che si riconosce ininterrottamente a partire da Nervi/ Murcarolo. Come si è detto, è probabile che a grandi linee essa coincida con la strada tracciata da Marco Emilio Scauro intorno al 109 a.C.. Se si calcola in miglia romane la lunghezza -- ancora in

[4] Non mancano lungo la costa e nel comprensorio del Fasce, tra Quinto e Sturla, segnalazioni di grotte, di piccole dimensioni, per quanto se ne conosce, e prive apparentemente di tracce archeologiche. Le segnaliamo qui, rimandando per la loro ubicazione a www.catastogrotte.net.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

parte ricostruibile per evidenze materiali e documentazione cartografica --del percorso verso Roma attraverso Porta Soprana- via San Vincenzo- Ponte di Sant'Agata- Salita della Noce-San Martino-Pontetti-Pontevecchio di Sturla - Vie Antica romana di Quarto si arriva nei pressi di San Giovanni Battista alla distanza di quattro miglia romane dalla città di Genua. Ciò avrebbe determinato la denominazione di luogo "Quarto", attestata precocemente nei documenti medievali (*ad quartum lapidem):* Ponte, S. Giacomo, Curletto, Borghetto e gli altri agglomerati sorti sulla direttrice stradale anche più ad Est del nostro ambito di studio (Perasso, Fava greca) e documentati solo da epoca medievale in poi potrebbero insistere su precedenti abitati più antichi, per la tendenza conservativa a privilegiare sempre le stesse sedi[5]. A Quinto, tra Rio Bagnara e Rio S. Pietro, in Via Mendozza, si sono raccolti anforacei e materiali ceramici di età romana, a loro tempo attribuiti a una discarica domestica (MELLI, BULGARELLI 2004, p. 251); la scrivente ha recuperato in una zona molto prossima (Via Caiero) materiale dilavato da Salita superiore degli Ometti e risalente al Tardo Medioevo.
Due dei nuclei citati si affacciano sul Rio Penego, sebbene più a valle dell'area di nostro interesse. Nel tratto a monte non sono documentati abitati storici, né case sparse, almeno a giudicare dalla cartografia consultata (cfr. capitolo successivo) e dalle notizie fornite dai catasti.

Formano cornice all'areale di cui ci stiamo occupando alcuni toponimi correlati all'uso del suolo ed alla vegetazione; altri richiamanti caratteristiche geomorfologiche od aventi valenza odeporica (Chiapparo, Muntà), altri ancora legati alla presenza di edifici particolari (Sotto Masone a l Fasce).
Tra i primi, una Costa Pelata sulla Montagna di Fassio (Fasce) ci ricorda come le stazioni prative d'altura, ottenute a discapito delle coperture boschive mesotermofile, costituiscano un manufatto storico (MORENO et al 1992).
Castagna, Boscasso (anche Boschi, Bosco) sono invece termini che informano sulla presenza di residue aree boscose pur entro terreni che dal Medioevo al 1890-1900 erano prevalentemente coltivati a vite (il vino di Quarto è famoso già nel 1148, quando sarà oggetto di una fornitura al re di Francia) ed olivo: sappiamo ad esempio che una fustaia perenne con prevalente leccio si trovava in sponda orografica sinistra del Rio Penego, tra esso e la strada del Chiapparo, ad Ovest di villa De Albertis. Morteto, molto comune, deriva da mirto
Sebbene la valle dello Sturla e del Castagna siano note dal Medioevo per l'attività molitoria basata non solo su prodotti locali (nella piana presso il mare restano ancor agli edifici del grosso Mulino dei Conforti, che aveva cappella ed altre pertinenze, ma molti mulini/frantoio e le relative canalizzazioni sono riconoscibili lungo le sponde dei Torrenti citati o nelle mappe storiche) non abbiamo notizia che analoga attività venisse svolta lungo il Rio Penego, che aveva forse portata meno costante. Non possiamo quindi appurare se prima del 1838, quando Ignazio Porro (fig. 5) rappresenta una cartina pressoché muta vi fossero edifici già abbattuti in quel periodo dove correrà la futura strada..

6. CARTOGRAFIA STORICA

L'esame della cartografia storica consente di individuare edifici scomparsi, ricostruire una rete idrografica e viaria spesso cancellata dall'urbanizzazione, risalire ad antichi usi del suolo ed acquisire nuovi dati toponomastici. In assenza delle mappe del Catasto napoleonico ed estratto quanto utile da alcune mappe quasi coeve (cfr. Figg.3 e 4) resta l'imprescindibile lavoro di Ignazio Porro, svolto negli

[5] Di questi abitati, oggi fagocitati dalla città, resta il ricordo nella toponomastica moderna.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

anni Trenta dell'Ottocento, a configurare nel dettaglio il territorio in esame (FARA 1986 e nostra Fig. 5).
Meno rappresentative sono altre planimetrie esaminate sui visualizzatori cartografici degli archivi di Stato di Genova e Torino.

Circa vent'anni dopo Ignazio Porro (1852-1862), gli Ingegneri del Regno sardo, in una scala meno dettagliata, annoteranno lungo il versante sinistro del Rio Penego la presenza di boschi, lungo quello destro la presenza di oliveti (O) e, tra lo Zucchetto e il Penego, di vigne ed oliveti (VO) dove oggi abbiamo bosco. La linea tratteggiata che risale lo Zucchetto rappresenta invece il confine tra il Comune di Quarto e quello di Apparizione (Fig. 6).

In nessuna delle due mappe si riconoscono altre strade oltre all'attuale Via Penego, più in quota. In particolare, non si apprezza l'eventuale presenza del sentiero in sponda destra oggi denominato Via Frangioni. Pochi anche gli edifici: ne risulta uno solo in sponda destra, all'altezza del limite Nord di Villa De Albertis (qui Doria) e del muro di recinzione che di qui spicca per piegare verso Apparizione. La posizione sembrerebbe quella del civ. 4 b di Via Frangioni, che in effetti sembra realizzato su preesistenze, ma l'altimetria non convince.

L'unica struttura di attraversamento del Penego è lungo la via romana, presso S. Giacomo.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001
Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

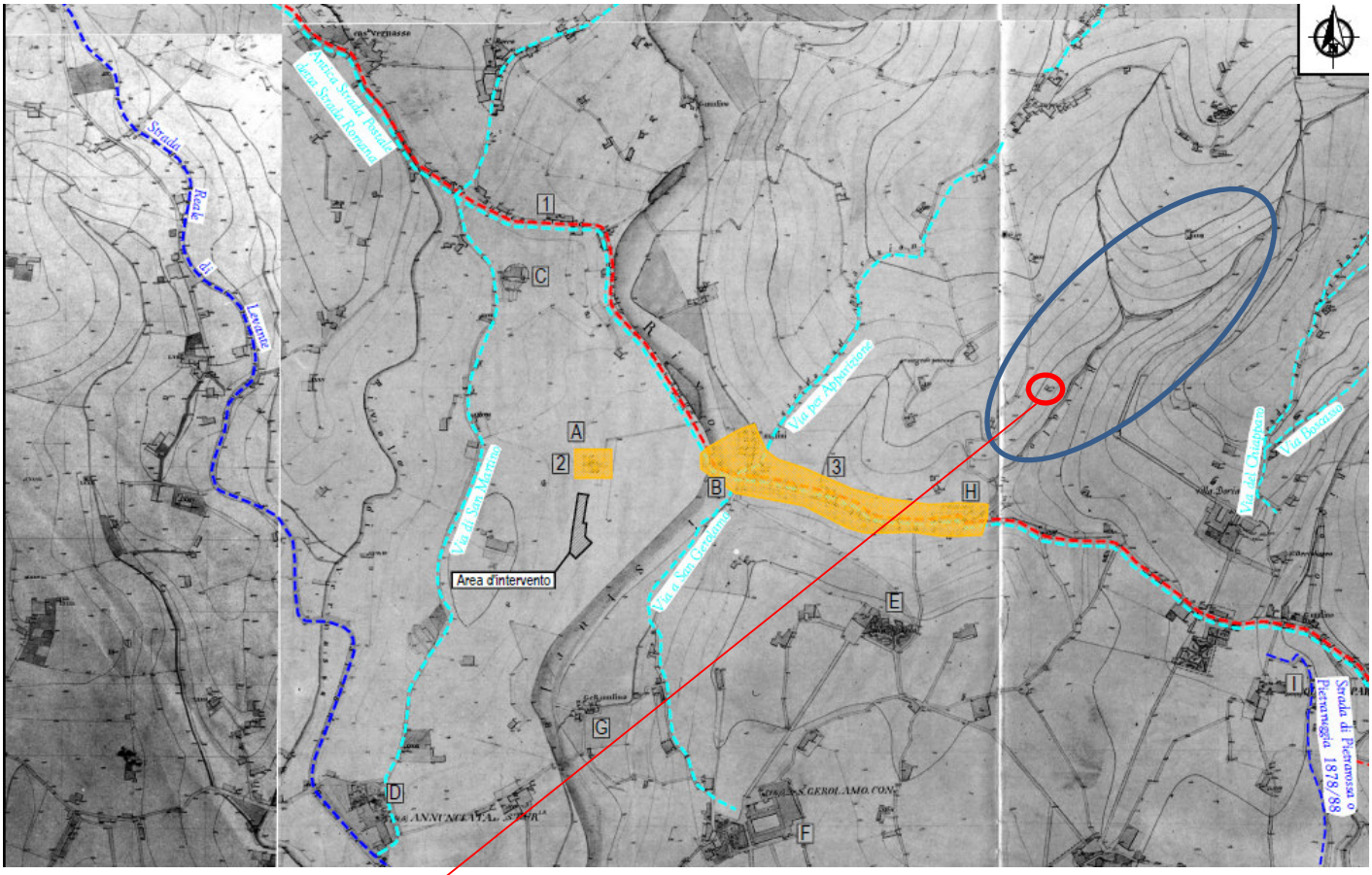


Fig. 5 Ignazio Porro, Carta della Difesa di Genova,*Tav. VII. elaborazione ARAN (Torre 2017). Nell'ellisse blu l'area di studio, nel cerchiollno rosso l'edificio (civ. 4 b Via Frangioni?)*



Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it



Fig. 6 ASTo Sezione Corte -> *Carte topografiche e disegni -> Carte e disegni - Carte Segrete -> Stati Sardi Gran Carta B 5 bis nero. Tv. 67, Genova : particolare con La zona di interesse*

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

7. FOTOGRAFIA AEREA; RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE ED ALTRI DATI DIRETTI

7.1 LE FOTOGRAFIE AEREE

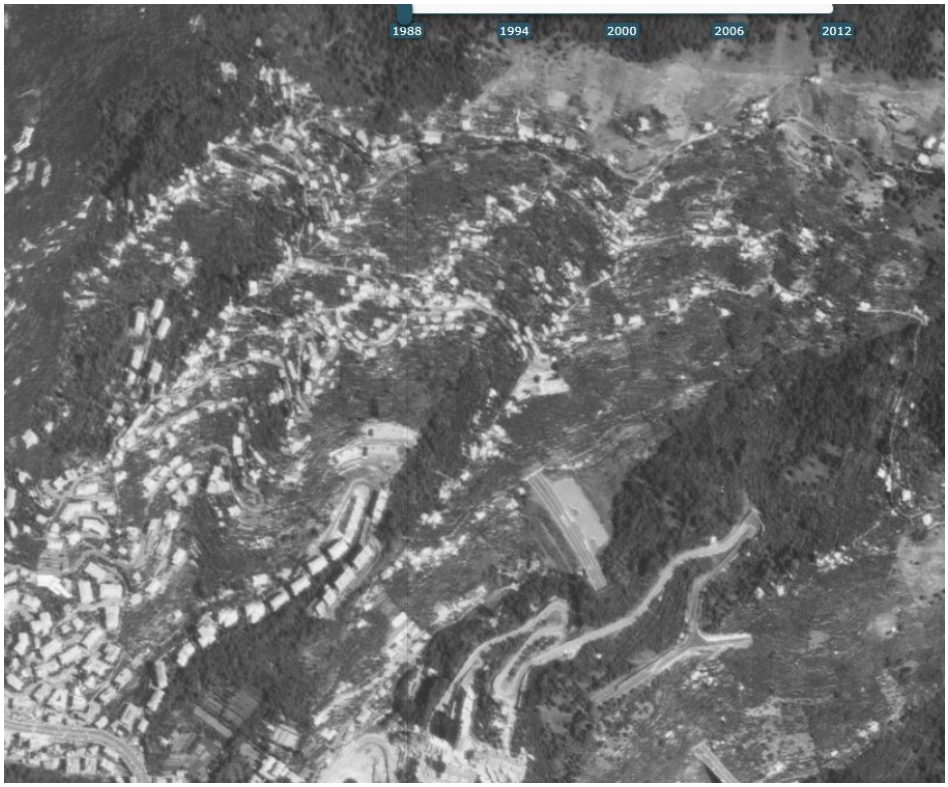
I fotogrammi reperiti sul Geoportale nazionale e sul sito della Regione Liguria sono stati poco esaustivi, vuoi per l'altezza del volo, vuoi per la copertura vegetale, vuoi perché rappresentano già l'area con le prime tracce di Via Shelley.
Il più antico è un fotogramma del 1973-74 dove mancano gli edifici nella parte alta della via, ma sono già state realizzate le case all'imbocco da Corso Europa.
L'immagine del 1988, tratta dal Geoportale Nazionale, non cambia in maniera sostanziale la lettura del contesto. Tra il Rio Penego e lo Zucchetto c'è già il bosco, anche se alcune fasce in sponda destra di quest'ultimo non risultano totalmente incolte come oggi. La parte alta del Rio si direbbe già tombinata.



Fig. 7 Fotogramma volo 1973-74_030_CENT_2769 (http://www.geoportale.regione.liguria.it)

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

Nel 2006 la situazione è ormai sovrapponibile a quella attuale.





Figg. 8 e 9 Geoportale Nazionale, fotogrammi del 1988 e del 2006 a confronto.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di I[a] fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

7.2 I CAROTAGGI

Al momento sono disponibili solo le descrizioni di alcune carote estratte tra 1995 e 1996. Si rimanda alla Relazione geologica della Dott.ssa Bellini per nuovi piani di indagine.
Nel database della Regione sono inseriti alcuni sondaggi geognostici eseguiti presso l'edificio Basko, in sponda destra del rivo e altri nell'area più a monte, dove il Rio è tombinato. Nei primi si registrò sui calcari marnosi/argilliti scistose del substrato una potente coltre detritico eluviale coperta, a partire da m 2 di profondità dal piano attuale, da materiale di riporto; nei secondi il substrato già emergeva a 60-70 cm di profondità.



Figg. 10 e 11 Localizzazione dei sondaggi 8658, 9531 (geoportqle regione Liguria, carte tematiche, informazioni geoscientifiche.

7.3 LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Abbiamo effettuato la ricognizione dei luoghi in due tempi. In prima istanza si è percorsa l'attuale Via Shelley annotando le condizioni di luce ed esposizione delle due sponde del Rio Penego. Successivamente, se ne è seguito il corso in sponda destra, a partire dalla confluenza nello Sturla, risalendo lungo Via Antica romana, piegando sotto il cavalcavia di Corso Europa dove il Penego piega e guadagnando il sentiero denominato Via Frangioni per poi riconnettersi a Via Shelley e di qui proseguire verso Apparizione**.**

La "passeggiata" archeologica è stata documentata con alcuni video allegati a questa documentazione, nel parlato discorsivo dei quali è opportuno denunciare qualche imprecisione, comunque segnalata e corretta sull'Elenco della documentazione fotografica e nel power point che li mette in sequenza.

La Via Romana di Quarto si interrompe dove Corso Europa entra a gamba tesa nell'antico percorso. Riprende in quota a levante del distributore Q8: è improbabile che sotto l'arteria stradale novecentesca ne restino tracce. Il campanile di S. Giacomo, vincolato, è ancora in piedi, ma l'ingresso all'antica chiesa con *hospitale* ha caratteri totalmente laici. Si tratta di un arcone funzionale agli usi

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

anche industriali che si avvicendarono all'interno del complesso (cfr. capitolo 4.1).





Figg. 12 /14 Lavori in corso sullo Sturla (Cart. Immagini 1-3)

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it



Figg. 15 e 16 Ramo di Via romana di Quarto presso S. Giacomo, con ingresso voltato di autorimessa in corrispondenza del complesso religioso defunzionalizzato da fine Ottocento: cartella Immagini 5 e 9

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di I[a] fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it



Fig. 17 Il campanile di S. Giacomo: cartella Immagini 8

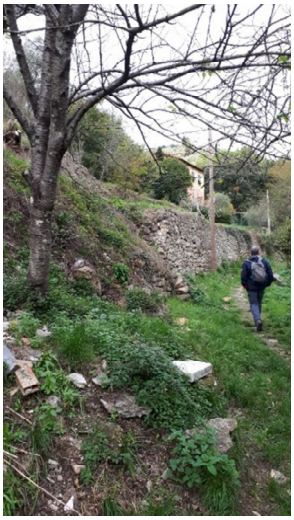
Superato il cavalcavia di Corso Europa, Il Rio Penego scorre a pelo libero, affiancato in sponda destra da un sentiero che conserva il nome di Via Frangioni. Su quest'ultimo sono resti di selciato in pietra; esso è affiancato da muretti a secco in precario stato di conservazione, intervallati da murature in cemento.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it







Figg. 18-20 Il Rio a cielo aperto; Via Frangioni e tratti del suo selciato, costeggiata da un muro a secco e da belle fasce ad olivi ed orti (Immagini 10,17 e 18)

Il sentiero dà accesso ad alcune abitazioni, è ben percorribile e consente di esplorare i muri di accompagnamento e le loro componenti alla ricerca di reimpieghi più antichi: non si sono notati elementi ceramici, laterizi o litici significativi (es. tegoli romani o mattoni di modulo medievale). Presso le case, le fasce e i muri di contenimento sono oggetto di manutenzione ancora oggi, e non

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

denunciano caratteri costruttivi particolarmente antichi. A tratti, alcune frane consentono di visionare il terreno retrostante: anche in questo caso non si notano materiali di interesse archeologico. Risulta impossibile invece esplorare le strutture di argine rimaste nel fiume, ingombro di arbusti e nella stagione della *survey* piuttosto ricco di acque, così come il muro di contenimento dell'ampio terrazzo al di sotto della strada. La copertura vegetale su di esso vanifica ogni ricognizione, e non offre segnali significativi riconducibili a strutture soggiacenti.
L'esposizione del fianco occidentale della valle è buona, ed il pendio alla sua radice è dolce, fatto che può avere condizionato anche in passato la scelta del sito a scopi agricoli ed abitativi.

Viceversa, la sponda opposta, dominata dal tratto iniziale di via Shelley, è ripida e contenuta entro alti muri di contenimento, risistemati in epoca subcontemporanea. Solo procedendo verso monte, a valle della confluenza tra il Rio Zucchetto e il Rio Penego, restano anche su questo lato tracce, sia pure molto compromesse, delle precedenti strutture di contenimento dell'alveo. Il Rio Zucchetto è oggi valicabile attraverso un ponticello in cemento che non sembra sostituire alcuna struttura più antica. La stradina prosegue in salita lungo il civico 10, ed anche qui si notano muri a secco rabboccati da muri in cemento. Cemento e materiali edilizi moderni caratterizzano il tratto dove il Penego è già tombinato.

Dalla piana sopra la copertura, comunicante con Via Shelley, siamo risaliti sul versante tramite un vecchio sentiero semiabbandonato e abbiamo esaminato senza frutto i suoli esposti dall'erosione e le strutture, anche normali al senso del corso d'acqua, che regimentavano e sostenevano i fianchi della collina, probabilmente coltivati ad ulivo, come documenta la Carta degli Stati Sardi di fig. 6. Siamo poi risaliti per Via Shelley sino a Via Monaco Simone lungo i moderni tornanti. Prima dell'incrocio, tramite una scaletta in cemento, siamo scesi in una stradina preesistente, che attualmente conduce ad un edificio sito entro fasce coltivate. Nell'impossibilità di percorrerla sino in fondo, abbiamo ripreso Via Monaco Simone e passato il Rio Zucchetto ridiscesi al punto di partenza per la vecchia *creusa* risistemata denominata Via Penego.

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it





Figg. 21-22 Sostegno in cemento in sponda sinistra presso Ekom. Punto di innesto della nuova strada e muro in pietra di contenimento di Via Shelley poco a monte (Immagini 12 e 14)

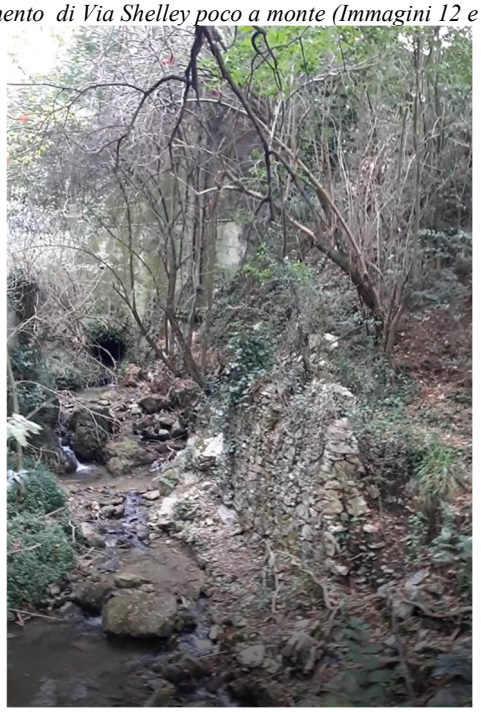


Fig. 23 Resto di muro d'argine alla confluenza tra il Rio Zucchetto e il Rio Penego, in sponda sinistra. (da Video n° 8)

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di I[a] fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it



Fig. 24 Orti sulla piana sopra la tombinatura del Rio, a monte(Immagine 21)



Fig. 25 Panorama da NW : Via Shelley in basso, lil Manicomio di Quarto sullo sfondo(Immagine 36)

Fig. 26 L'incisione del Rio Zucchetto tra i palazzi da Via Monaco Simone (Immagine 39). Ulivi e cipressi in sponda sinistra



Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di I[a] fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

8. CONCLUSIONI

L'analisi archeologica effettuata sul progetto "*Sistemazione idraulica del Rio Penego e contestuale realizzazione di nuova viabilità pubblica*" si è svolta su più fronti, e ha messo in chiaro:

PER QUANTO RIGUARDA IL QUADRO VINCOLISTICO E IL QUADRO STORICO ARCHEOLOGICO:

- L'assenza di vincoli archeologici gravanti sul sito oggetto di intervento e l'assenza di siti archeologici noti nel suo ambito.

PER QUANTO RIGUARDA LA CARTOGRAFIA STORICA:

- La mancanza nei repertori consultati, databili tra fine Settecento e prima metà Ottocento, di edifici e strutture oggi scomparsi collocati sullo sviluppo della futura viabilità e la non leggibilità di eventuali sistemazioni idrauliche.

PER QUANTO RIGUARDA i DATI DIRETTI:

- La parziale inefficacia della ricognizione di superficie a causa della scarsa visibilità dei suoli: per contro, le murature di recinzione e di sostegno delle fasce e i tratti di suolo privi di copertura erbosa o arbustiva non hanno rivelato la presenza di reperti di interesse archeologico;
- La scarsa utilità delle foto aeree, che non hanno fornito altri dati se non quelli riguardanti la progressiva espansione di Via Shelley e la concomitante perdita di suolo agricolo a favore del bosco e dell'urbanizzazione a partire dal 1973 sino ad oggi;
- La lacunosità delle informazioni al momento fornite dai carotaggi disponibili, la cui descrizione è stato possibile esaminare solo attraverso i database della Regione Liguria.

LO STUDIO COMPARATIVO DI TUTTE LE FONTI RACCOLTE HA CONSENTITO DI PORRE L'ACCENTO, IN ASSENZA DI ALTRI DATI, SU DUE CATALIZZATORI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO IN PARTICOLARE:

1. **La vicinanza con gli scomparsi Chiesa ed Ospedale medievali di S. Giacomo dei Pellegrini (sito 4) e con la strada detta romana (sito 2), sicuramente esistente nel Medioevo e presumibilmente ricalcata sul percorso viario di età romana.**

L'area è estremamente compromessa dalla costruzione di Corso Europa e dalle precedenti opere di tombinatura del Penego e della Chiesa resta solo il campanile, ma probabilmente il sedime circostante conserva l'impronta dell'edificio di culto, traccia dell'*hospitale* e del relativo cimitero, brani della struttura di attraversamento del Rio Penego e possibili elementi di datazione della strada che lo attraversava.

2. **I significativi resti della vera e propria edificazione di un paesaggio agrario, al momento non databile con sicurezza: muri di contenimento e di fascia a sostegno dei suoli detritici, esigue strisce alluvionali laterali al corso d'acqua, sostenute da quanto resta dei suoi argini, lacerti di arginature semicrollate nella parte di corso ancora a cielo aperto.**

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

Se il fattore di cui al punto 1 non concorre a determinare il gradiente di rischio da assegnarsi alle attività di scavo e sistemazione idraulica di cui al progetto in esame, dal momento che in base alla documentazione esaminata la nuova strada e i lavori accessori non coinvolgeranno quest'area sensibile, quello di cui al punto 2 è da tenere in considerazione.
Le murature di sostegno e recinzione in pietra a secco lungo il lato Ovest di Via Frangioni, dove essa diventa sentiero pedonale (civv. 4b, 6 e 8) non dovrebbero essere coinvolte e distrutte nel corso dei nuovi lavori. Tuttavia, le fondazioni delle pile del viadotto, andando ad insistere prevalentemente sui terrazzi in sponda destra del Rio, potrebbero intaccare depositi contenenti materiali archeologici più antichi, ed eventuali strutture di argine o di terrazzamento più antiche. Non è escluso, per analogia con quanto rilevato in altre aree liguri di fondovalle (es. Noli) che vi siano state prime sistemazioni del versante e del Rivo nel Tardo Medioevo, se non in epoche più antiche.

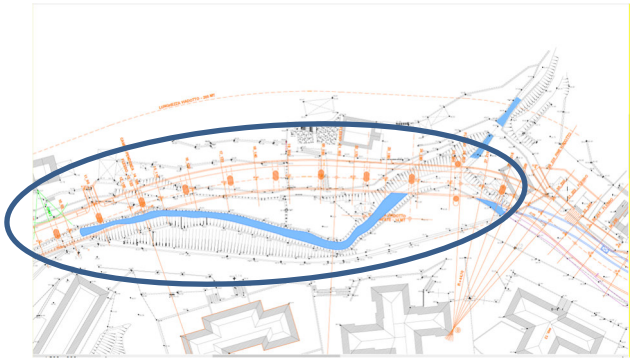
RIFERENDOCI ALLA NOSTRA TAVOLA 2, O CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, RITENIAMO QUINDI, DA SUD VERSO NORD:

- il tratto di intervento tra l'imbocco di Via Shelley e il Rio Penego, che presso il limite dell'attuale supermercato Basko in parte correrà su rilevato, a rischio archeologico **molto basso (colore verde chiaro)**;



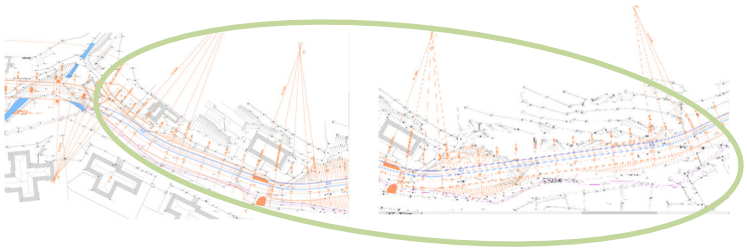
- il tratto di intervento a cavallo del Rio Penego e lungo il sentiero denominato Via Frangioni a **rischio archeologico medio (colore blu)**, non tanto per la presenza di sedimentazioni contenenti reperti sporadici in giacitura secondaria, rimuovibili in corso d'opera con semplice assistenza archeologica, quanto per sussistenza di vecchie murature d'argine, molto evidenti in prossimità della confluenza con il Rio Zucchetto, e per la possibilità che le fasce pianeggianti in margine al Rio siano state approntate in epoca anteriore alla metà del secolo scorso e insistano su precedenti sistemazioni, con modulo diverso;

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001
Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

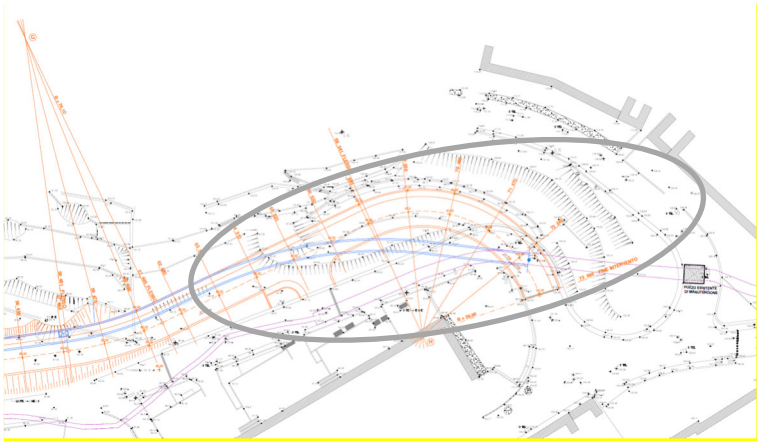


NEL PROSIEGUO, RITENIAMO:

- a rischio archeologico **molto basso (colore verde chiaro)** il tratto a monte del civico 10 (il quale verrà demolito, ma non presenta interesse storico archeologico) ossia quello in cui l'opera, previo rifacimento dell'attuale tombinatura, correrà in rilevato in area già compromessa da precedenti lavori idraulici;



- **a rischio nullo (colore grigio scuro)** l'ultimo segmento terminale a monte, dove l'opera si sovrappone ad aree già sbancate in passato**.**



Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

Per affinare questa valutazione, da sottoporsi all'approvazione della Soprintendenza per il parere che ad essa compete, e perfezionare le nostre predizioni potranno rivelarsi utili nelle successive fasi progettuali:

- l'esame archeologico diretto di nuove carote estratte da sondaggi meccanici a rotazione e della relativa stratigrafia, dal momento che sono previsti approfondimenti delle indagini geologiche;
- una ricognizione più approfondita, previa pulitura dell'alveo, della parte di Rio a cielo aperto, oggi di difficile esplorazione e la documentazione fotografica, anche a campione, dei lacerti di murature d'argine residue.

Genova, 17 dicembre 2021

Dott.ssa Eleonora Torre

Archeologa di I fascia abilitata all'archeologia preventiva D.M. 244/2019

ARAN Progetti S.r.l.
Via S. Luca, 11/6
16124 Genova

Dott.ssa Eleonora Torre, archeologa di Ia fascia abilitata all'archeologia preventiva DM 244/2019
ARAN Progetti s.r.l. Via S. Luca 11/ 6- 16124 GENOVA
Tel. 010 2472716 Fax 0102542807
e-mail: aran@panet.it
PEC 03124270103.genova@pec.ance.it

BIBLIOGRAFIA

Abbreviazioni:
Asabap-ge: Archivio Sabap-ge settore archeologico
ASGe: Archivio di Stato di Genova
ASTo: Archivio di Stato di Torino
CTGE Collezione topografica Comune di Genova presso Docsai
Mibac : Ministero della Cultura
Sabap-ge: Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Imperia e Savona

RELAZIONI DI SCAVO E RELAZIONI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE CONSERVATE PRESSO ASABAP-GE

TRAVERSONE B. TORRE E. 2011: *Progettazione preliminare degli interventi di rifunzionalizzazione dell'Edificio Industriale Ex Sutter in Viale Cembrano 4,* per Unige.
TRAVERSONE B. TORRE E. 2012: *Sistemazione area sportiva e locali parrocchiali con sottostante autorimessa interrata in Via Prasca 64 a Genova Quarto*, per Progetti e Costruzioni s.r.l. *(l'opera non è stata poi realizzata).*
ELEFANTE V., TORRE E. 2013: *Torrente Sturla: sistemazione idraulica del tratto compreso tra Via delle Casette e Via Apparizione*, per Itec engineering.
N.B. Tale elaborato ha avuto seguito con l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ma non esito archeologico: si vedano le *Relazioni Aran Progetti 2016 e 2018* presso ASABAP-ge.
TORRE E. 2015: *Assistenza archeologica a posa di nuove tubazioni in Genova, Via Buratella* per Ireti S.p.a.
TORRE E. 2015:, *Documento di valutazione archeologica preventiva lavori di sostituzione rete gas in Via Sup.del Boscasso e Via Adolfo da Passano, per IRETI S.p.a.*
TORRE E. 2017: *Caserma Vittorio Veneto. costruzione di una costruzione prefabbricata da destinare ad asilo nido. Relazione archeologica preliminare*, per comando Legione Carabinieri Liguria.

TESTI A STAMPA
ALBERINI C. 2004: *Infrastrutture e trasformazioni urbane a Genova*, Genova 2004
ASCARI M. C.1938: *Topografia di Genova Quarto*, "Genova. Rivista municipale", anno XVIII, n° 1, gennaio, pp. 19 segg.
BOTTARO M. a c. di 1980: *I santuari della follia. Le istituzioni manicomiali genovesi dall'Ottocento ad oggi*, Genova.
CALVINI N. 1984*:Nuovo glossario Medievale ligure,* Genova 1984
CASSIANO DA LANGASCO PD 1978: *Chiesa di S. Gerolamo di Quarto*, Genova 1978.
CILIENTO B. 1979: *Il Levante e la Valle Sturla*. *Guida di Genova 82*, Genova.
COSTA S. 1915: *S. Maria della Castagna a Quarto dei Mille. Cenni storici illustrati*, Genova
DEL LUCCHESE A., MAGGI R. ED. 1998: *Dal diaspro al bronzo*, La Spezia, pp. 182-183
FARA A. 1986, *La carta di Ignazio Porro. Cartografia per l'architettura militare nella Genova della prima Metà dell'Ottocento*, Roma.
GAMBARO L. 1999: *La Liguria costiera tra III e I sec. a. C.. Una lettura archeologica della romanizzazione*, Mantova
GARDINI A., MILANESE M. 1979: *L'archeologia urbana a Genova*, " Archeologia Medievale",VI, 1979, pp. 161-170.
GIUSTINIANI A. 1537: *Castigatissimi annali con la loro copiosa tavola della Eccelsa et Illustrissima Repubblica di Genova,* Genova 1537
MAGGI R. a c. di 1992: *Archeologia di superficie lungo il percorso di un metanodotto*, Chiavari.

MASIA L. 2008: *Sutter. Centocinquanta anni di storia, valori, innovazione*, Milano 2008.
MELLI P. 2014 (a c. di): *Genova dalle origini all'anno Mille*, Genova.
MELLI P. 2017: Genaua, Kainua, Genua, Ianua, *Genova. Le molte vite di una città portuale dal Neolitico al VII secolo d.C.,* Genova.
MELLI P., BULGARELLI F. 2004: *Per una ricostruzione dei tracciati antichi tra Genova e Vado*, in Atti del Convegno Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo Bordighera 30 novembre-1 dicembre 2000, Bordighera, pp. 212- 231, scheda 4.
MERIANA G. et AL 2002: *La chiesa millenaria di S. Giovanni Battista di Quarto*, Genova
MOLFINO F.S. 1907: *I cappuccini in Quarto al mare*, Genova.
MORENO D., CROCE, G.F., MONTANARI C. 1992: *Antiche praterie appenniniche*, in MAGGI 1992, pp-159-169.
PARMA ARMANI E. 1979: *Quarto, Chiesa di S. Maria della Castagna*, Genova.
PETRACCO SICCARDI, CAPRINI 1981: *Toponomastica storica della Liguria*, Genova 1981.
QUAINI M. 1993: *Pianta delle Due riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' commissariati di Sanità*, Genova 1983.
REMONDINI A., REMONDINI M. 1886:*Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova. Notizie storico ecclesiastiche. Regione seconda*, Genova, p. 77 sgg.
Studi propedeutici al Piano Paesistico Regionale, 1989.
Ville genovesi 1967, AA.VV, *Catalogo delle Ville genovesi,* Genova

♠

SITOGRAFIA

http://www.liguriavincoli.it
http://www.beniculturali.it
http:// www.iccd.beniculturali.it
http:// www.archiviodistatogenova.beniculturali.it
http:// www.archiviodistatotorino.beniculturali.it
http://www.geoportale.comune di genova.it
http://www.geoportale.regione.liguria.it (fototeca e cartografia regionale)
http://www.storiapatriagenova.it
http://www.digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale per il Bollettino Municipale Genova.
http://www.pcn.minambiente.it
http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it
http://www.catastogrotte.net

CODICE	PROV.	COMUNE	LOCALITA'	OGGETTO	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	interferenze con l'opera	QUOTA m s.l.m.	VINCOLO	TUTELA	BIBLIOGRAFIA	COMP.
1	Genova	GENOVA	Quarto. Costa d'Orecchia; dorsale secondaria della Montagna di Fascia, lato verso mare	Recupero di materiali in superficie relativi all'età protostorica ed all'età romana. Consistenza del sito non confermata da scavi organizzati. Sommità della collina su cui oggi arrampicano gli edifici di Quarto alta occupata da installazioni militari del XX secolo	insediamento preromano e romano; infrastrutture militari moderne	Seconda età del Ferro; romanizzazione;XX sec. d.C.	**no**	ca 205 metri s.l.m.	PTCP 1989	sì	MELLI-BULGARELLI 2004; STUDI PROPEDEUTICI AL PIANO PAESISTICO REGIONALE	Aran progetti srl-ET
2	Genova	GENOVA	Quarto-Sturla.Via Romana	Percorso viario riconoscibile con continuità ad est ed ovest di Genova, conservato nelle forme postmedievali ma sicuramente attivo in epoca medievale e probabilmente ricalcato sulla viabilità romana (Via Aemilia Scauri), nonostante sul percosegueo levantino non si attestino significative testimonianze di quell'epoca. Segue un tracciato razionale, con modesti dislivelli, schivando il gruppo montagnoso del Fasce e riducendo al minimo le opere d'arte di attraversamento dei torrenti. Ssi collega alla costa tramite frecce trasversali.	infrastruttura viaria	1938-1944	**prossimità**	varie	PTCP 1989	no	MELLI 2014	Aran progetti srl-ET
3	Genova	GENOVA	Quarto. Chiesa di S.Govanni Battista	Edificio religioso attestato dal XII secolo, lungo il percorso della strada romana, tra il Rio Castagna e il Rio Priaruggia. Ebbe titolo di Prevostura a fine Ottocento. Significative le testimonianze epigrafiche del passato medievale. Nonostante l'opinione del Rettore Semino, non risulta che alla chiesa fosse annesso un monastero di monache né che vi fosse nei pressi uno xenodochio . Notizie di ritrovamenti in epoche più recenti ci sono state riferite personalmente da G.Meriana e riguardano frammenti di ossa umane recuperate sotto l'antistante selciato.Una fonte di archivio di XIII secolo menziona la fusione di una campana	Edificio religioso	XII secolo-oggi	**prossimità**	58 ca s.l.m.	Mibac archit. Cod 07/0010	sì architettonico	MERIANA ET AL 2002	Aran progetti srl-ET
4	Genova	GENOVA	Quarto, Via romana.Chiesa ed Hospitale di S.Giacomo	Ex Chiesa di S.Giacomo, con annesso ospedale e cimitero.Attestata dal Medioevo, fu trasformata in abitazione prima, in fabbrica di pasta poi e infine distrutta da un incendio nell'ultimo quarto dell'Ottocento. Sussiste il campanile.	Edificio religioso	XVI secolo d.C.	**no**	20 m s.l.m.	Mibac archit. cod. 07/00108412	sì	REMONDINI, REMONDINI 1886	Aran progetti srl-ET
5	Genova	GENOVA	Torrente Sturla. Ponte vecchio	Il cosiddetto Ponte Vecchio di Sturla, citato a partire dal XIII secolo, è un ponte in pietra a due archi della larghezza di 5 m circa e della lunghezza complessiva di 25 m; gli archi hanno una larghezza di 12.5 m quello di sinistra e 10 m circa quello di destra con una pila centrale di 2.5 m di larghezza, l'altezza libera tra il fondo alveo e la sommità degli archi è di 6 m circa per la sponda sinistra e di 5 m circa per la sponda destra. Esso è transitabile nelle forme assunte in età postmedievale, epoca a cui risalgono sicuramente almeno le pile frangiflutti sul lato a monte: perduta invece è la struttura di attraversamento pertinente alla "strada a S.Gerolamo", più larga e corta, che scavalcando il Rio Penego formava con esso e con la piazzetta da cui entrambi partivano un angolo leggermente ottuso (sono stati fatti di recente, prima del 2013 lavori di arginatura, ma non ci risulta siano stati sottoposti a controllo). É oggetto di vincolo monumentale la piccola cappelletta stradale a monte dell'ingresso al ponte in sponda destra dello Sturla, dedicata alla Madonna della Salute. Presso il ponte siu sviluppò un piccolo borgo stradale	infrastruttura stradale	postmedievale	**no**	13 ca s.l.m.	Mibac archit. cod07/001084170; 07/00208661	no	ELEFANTE-TORRE 2013; TORRE 2017	Aran progett+A1:M6i srl-ET
6	Genova	GENOVA	Via Frangioni, Lungopenego	Sistema di arginature e terrazzamenti molto compromessi lungo le sponde del Penego	infastrutture agricole e idriche	postmedievale-sino al XX secolo	**si**	30-85 s.l.m.	Mibac archit. cod07/001084170; 07/00208661	no	ELEFANTE-TORRE 2013; TORRE 2017	Aran progett+A1:M6i srl-ET

COMUNE	PROV	attività	LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE	US	N°foto	formato	autore	data
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Via delle Casette	Lavori in corso sul torrente Sturla al novembre 2021		nn.1-4	digit.	E.T.	21/11/2021
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Via Antica romana di Quarto	Immagini della Via romana di Quarto tratto meglio conservato all'altezza del Rio Penego, da Via Frangioni.Si noti il campanile della chiesa sconsacrata di S.Giacomo (8); si riconosce la sede del Rio Penego, tombinato, proveniente da monte, all'altezza di Corso Europa)		nn.5-9	digit.	E.T.	21/11/2021
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Stradina lungo il rio Penego	Passeggiata a salire da Via Frangioni, in sponda destra: selciato in pietre, terrazzi fluviali, strutture di sostegno ed arginature nuove e moderne a Est, muretti di fascia ad ovest		nn.10-22	digit.	E.T.	21/11/2021
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Stradina lungo il rio Penego	Ramo sinistro del Rio Penego, versante destro collina all'altezza del riempimento di fronte ai civici di Via Shelley. Vecchie strutture agricole, muro a secco, perpendicolare alle fasce. Panorama con la chiesa di Apparizione (27)		nn.23-27	digit.	E.T.	21/11/2021
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Stradina lungo il rio Penego	Stradina che discende da Via Shelley poco prima dell'innesto con Via Monaco Simone. Si interrompe dopo un edificio. Colonnina in marmo non pertinente, tracce di muri di sostegno a secco: ricalca una precedente viabilità in salita verso Apparizione?		nn.28-33	digit.	E.T.	21/11/2021
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Stradina lungo il rio Penego	Discesa da Via Monaco Simone, per Via Penego, a Via Frangioni: panorami della vallata del Rio, incisione del Rio Zucchetto		nn.34-45	digit.	E.T.	21/11/2021
				VIDEO COLLOQUIALI					
GENOVA	GE	VPIA PENEGO ricognizione Rio Penego	Contesto	Video con illustrazione delle emergenze di tipo strutturale e del paesaggio agrario del Rio Penego intorno all'area di intervento: errata corrige video 4 Via Marangoni in luogo di Via Frangioni; video 9: ponticello su ramo confluente da destra (Rio Zucchetto) e non da sinistra		nn 1-15	mp4	E.T.	21/11/2021

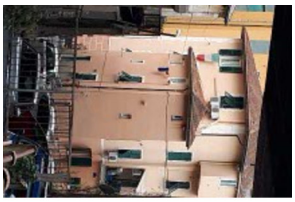

VPIA PENEGO (1)


VPIA PENEGO (2)


VPIA PENEGO (3)


VPIA PENEGO (4)


VPIA PENEGO (5)

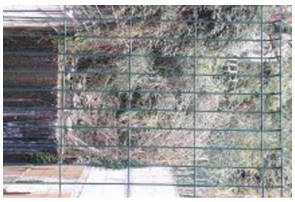

VPIA PENEGO (6)


VPIA PENEGO (7)


VPIA PENEGO (8)


VPIA PENEGO (9)


VPIA PENEGO (10)


VPIA PENEGO (11)

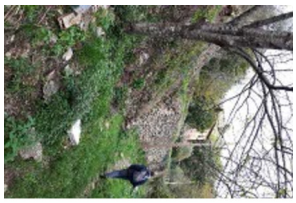

VPIA PENEGO (12)


VPIA PENEGO (13)


VPIA PENEGO (14)


VPIA PENEGO (15)


VPIA PENEGO (16)


VPIA PENEGO (17)


VPIA PENEGO (18)


VPIA PENEGO (19)


VPIA PENEGO (20)


VPIA PENEGO (21)


VPIA PENEGO (22)


VPIA PENEGO (23)


VPIA PENEGO (24)

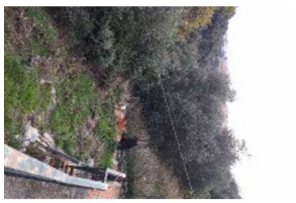

VPIA PENEGO (25)


VPIA PENEGO (26)


VPIA PENEGO (27)


VPIA PENEGO (28)

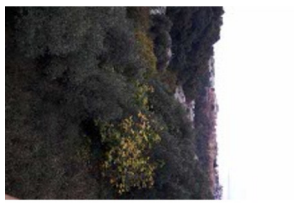

VPIA PENEGO (29)

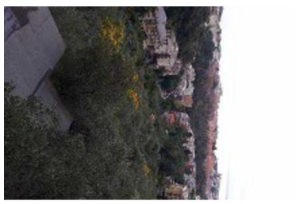

VPIA PENEGO (30)


VPIA PENEGO (31)


VPIA PENEGO (32)


VPIA PENEGO (33)


VPIA PENEGO (34)


VPIA PENEGO (35)



VPIA PENEGO (36)



VPIA PENEGO (37)



VPIA PENEGO (38)



VPIA PENEGO (39)



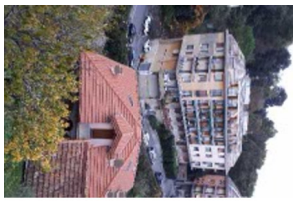
VPIA PENEGO (40)



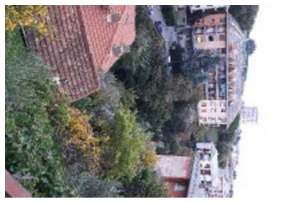
VPIA PENEGO (41)



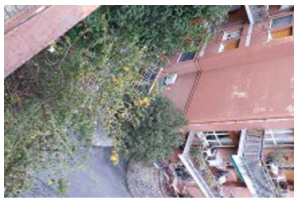
VPIA PENEGO (42)



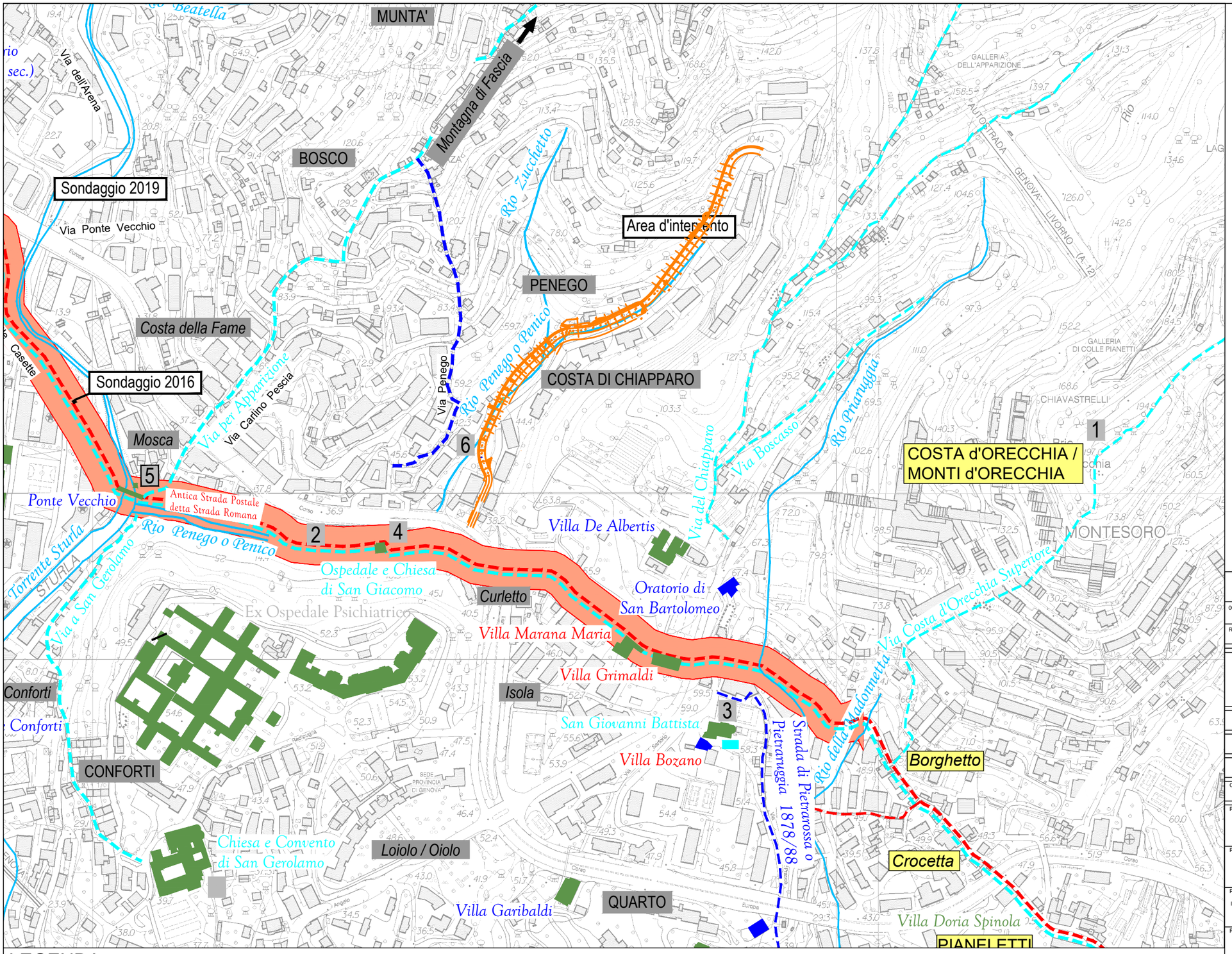
VPIA PENEGO (43)



VPIA PENEGO (44)



VPIA PENEGO (45)



LEGENDA

Periodo storico

- Epoca romana
- Epoca medievale
- Epoca postmedievale

Tipologia

- Ritrovamento sporadico
- Epigrafe
- Ipotesi di viabilità di epoca romana
- Ipotesi di viabilità di epoca medievale
- Ipotesi di viabilità di epoca postmedievale
- STURLA — Toponimo citato nel testo
- *Isola* — Toponimo citato nel testo ricavato da fonti storiche
- Vincolo architettonico
- Area oggetto d'intervento

Revisione	Data						
001	17/12/2021	PRIMA EMISSIONE	E. TORRE	E. TORRE			

COMUNE DI GENOVA

Direttore Generale Area	
DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT	Dirigente
SETTORE GESTIONE CONTRATTO ASTER - STRADE	Progetto
CAPO PROGETTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO: Ing. Gian Luigi GATTI

Progetto Architettonico: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — ing. Giovanni Canepa-arch. Maurizio Canepa-ing. Giovanni G. Canepa, Via Domenico Fiasella 10/22 - 16121 Genova-Tel.010/261.227-Fax.010/585264, e-mail: associati@studiocanepa.it - Codice Fiscale e Partita IVA 03765800109

Computo metrici Capitolati: STUDIO CANEPA ASSOCIATI

Progetto Strutturale: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — ing. Giovanni Canepa-arch. Maurizio Canepa-ing. Giovanni G. Canepa, Via Domenico Fiasella 10/22 - 16121 Genova-Tel.010/261.227-Fax.010/585264, e-mail: associati@studiocanepa.it - Codice Fiscale e Partita IVA 03765800109

Acustica: **ing. Simona Serravalli**, Via Sant'Ilario, 8A - 16167 Genova, Cell. 348.249.37.33 - e-mail: simonaserravalli@yahoo.it

Studi Geologici: Studio Associato Bellini - Geologi - dott.sa Valeria Bellini, Via Galata, 9/1 - 16121 Genova, Tel/Fax 010.586503 - e-mail: info@studioassociatobellini.eu

Studi Paesaggistici: STUDIO CANEPA ASSOCIATI

Progetto Idraulico: IDROING - INGEGNERIA IDRAULICA E AMBIENTALE - Ing. Paolo Noce, Via Antonio Cecchi, 9/15B - 16129 Genova, Cell. 329.927.37.39, e-mail: ing.paolonoce@gmail.com

Studi Archeologici: Aran Progetti s.r.l. - dott.sa Eleonora Torre, Via San Luca, 11/6 - 16124 Genova, Tel 010.2472716 Fax 010.2542807 e-mail: aran@panet.it

Studi del verde: **dott. Umberto Bruschini**, Via Trieste, 4r - 16145 Genova, Tel/Fax 010.541692 cel. 347.340.51.66 - e-mail: umberto.bruschini@gmail.com

Progetto Viabilistico: **ing. Marco Mastretta**, Salita Inferiore Sant'Anna, 17 - 16125 Genova, Tel/Fax 010.2514308, e-mail: marco.mastretta@ingmastretta.it

Progetto e Computi Impianti

Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione

Intervento/opera

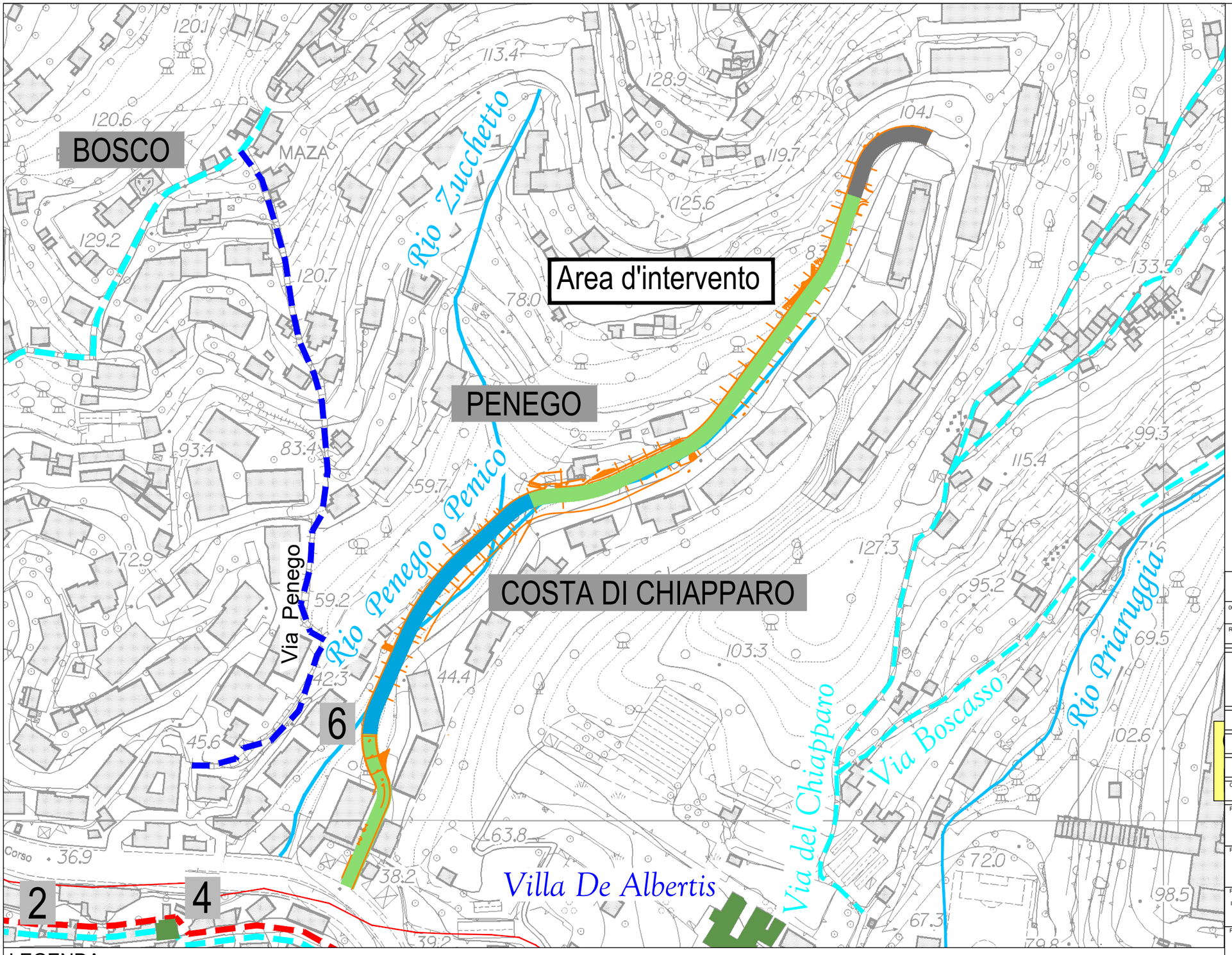
SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO PENEGO e contestuale realizzazione di NUOVA VIABILITA' PUBBLICA

Oggetto della tavola

CARTA DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA

Municipio	Municipio IX GE - Levante
Quartiere	Quarto
Serie tavole	
N° prog. tav.	04
N° tot. tav.	16
Scala	1:5000
Data	17/12/2021
Tavola N	ARCH.01

Livello Progettazione	PRELIMINARE	
Codice GULP	Codice OPERA	Codice ARCHIVIO



LEGENDA

Rischio archeologico

- NULLO
- MEDIO
- MOLTO BASSO

Tipologia

- Ritrovamento sporadico
- Epigrafe
- Ipotesi di viabilità di epoca romana
- Ipotesi di viabilità di epoca medievale
- Ipotesi di viabilità di epoca postmedievale
- STURLA — Toponimo citato nel testo
- *Isola* — Toponimo citato nel testo ricavato da fonti storiche
- Vincolo architettonico
- Area oggetto d'intervento

Revisione	Data	Oggetto revisione	Redatto	Redatto	Verificato	Approvato
001	17/12/2021	PRIMA EMISSIONE	E. TORRE	E. TORRE		

COMUNE DI GENOVA

Direttore Generale Area

DIREZIONE FACILITY MANAGEMENT — Dirigente

SETTORE GESTIONE CONTRATTO ASTER - STRADE — Progetto

CAPO PROGETTO

RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO: Ing. Gian Luigi GATTI

Progetto Architettonico: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — ing. Giovanni Canepa - arch. Maurizio Canepa - ing. Giovanni G. Canepa, Via Domenico Fiasella 16/22 - 16121 Genova, Tel. 010/291.227 - Fax. 010/585.054, e-mail: associati@studiocanepa.it - Codice Fiscale e Partita IVA 03783800109

Computo metrici Capitolati: STUDIO CANEPA ASSOCIATI

Progetto Strutturale: STUDIO CANEPA ASSOCIATI — ing. Giovanni Canepa - arch. Maurizio Canepa - ing. Giovanni G. Canepa, Via Domenico Fiasella 16/22 - 16121 Genova, Tel. 010/291.227 - Fax. 010/585.054, e-mail: associati@studiocanepa.it - Codice Fiscale e Partita IVA 03783800109

Acustica: **ing. Simona Serravalli**, Via Sant'Ilario, 8A - 16167 Genova, Cell. 348.249.37.33 - e-mail: simonaserravalli@yahoo.it

Studi Geologici: Studio Associato Bellini - Geologi - dott.sa Valeria Bellini, Via Galata, 9/1 - 16121 Genova, Tel/Fax 010.586503 - e-mail: info@studioassociatobellini.eu

Studi Paesaggistici: STUDIO CANEPA ASSOCIATI

Progetto Idraulico: IDROING - INGEGNERIA IDRAULICA E AMBIENTALE - Ing. Paolo Noce, Via Antonio Cecchi, 9/15B - 16129 Genova, Cell. 329.927.37.39, e-mail: ing.paolonoce@gmail.com

Studi Archeologici: Aran Progetti s.r.l. - dott.sa Eleonora Torre, Via San Luca, 11/6 - 16124 Genova, Tel 010.2472716 Fax 010.2542807 e-mail: aran@panet.it

Studi del verde: **dott. Umberto Bruschini**, Via Trieste, 4r - 16145 Genova, Tel/Fax 010.541692 cel. 347.340.51.66 - e-mail: umberto.bruschini@gmail.com

Progetto Viabilistico: **ing. Marco Mastretta**, Salita Inferiore Sant'Anna, 17r - 16125 Genova, Tel/Fax 010.2514308, e-mail: marco.mastretta@ingmastretta.it

Progetto e Computi Impianti

Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione

Intervento/opera

SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO PENEGO e contestuale realizzazione di NUOVA VIABILITA' PUBBLICA

Oggetto della tavola

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Municipio	Municipio IX GE - Levante
Quartiere	Quarto
Serie tavole	
N° prog. tav. 04	N° tot. tav. 16
Scala 1:2500	Data 17/12/2021

Tavola N: ARCH.02

Livello Progettazione	PRELIMINARE	
Codice GULP	Codice OPERA	Codice ARCHIVIO